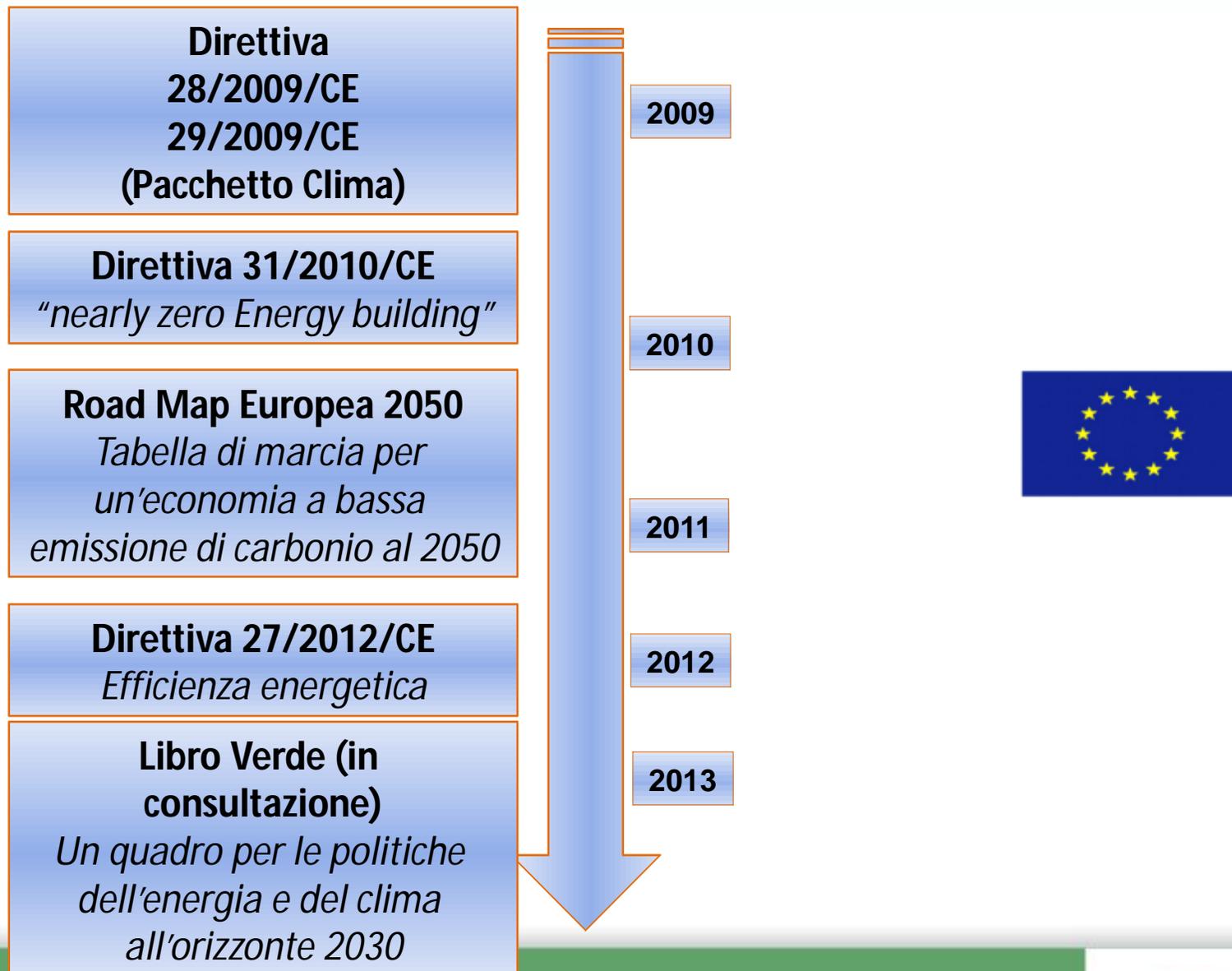


Il nuovo
Programma Energetico Ambientale Regionale
2013



RegioneLombardia





Evoluzione della pianificazione energetica regionale



Programma Energetico Regionale 2003 (rinominato Piano Energetico Ambientale Regionale dalla l.r.24/2006)

Recepisce gli **obiettivi strategici** fissati nell'Atto di indirizzo per la politica energetica della Regione Lombardia del 3 dicembre 2002

- ❖ ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- ❖ ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- ❖ promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- ❖ prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche (occupazione, tutela dei consumatori più deboli...).

Obiettivo quantitativo sul deficit elettrico al 2010: raggiungere il 10%



L'Atto di Indirizzi per la nuova programmazione energetica e ambientale regionale



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

IX LEGISLATURA

ATTI: 008477

SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2012

DELIBERAZIONE N. IX/0532

Presidenza del Vice Presidente SAFFIOTTI

Segretari: consiglieri RIPARBELLI e SPREAFICO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO
PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE.

INIZIATIVA: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE REFERENTE: VI

CODICE ATTO: PDA/0027

5 macro-obiettivi:

1. Governo delle infrastrutture e dei sistemi per la grande produzione di energia;
2. Governo del sistema della generazione diffusa di energia, con particolare riferimento alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
3. Valorizzazione dei potenziali di risparmio energetico nei settori d'uso finali;
4. Miglioramento dell'efficienza energetica di processi e prodotti;
5. Qualificazione e promozione della "supply chain" lombarda per la sostenibilità energetica.

Mantenere le indicazioni dell'atto di indirizzi è condizione necessaria per presentare nei primi cento giorni il Documento preliminare al PEAR e continuare il percorso amministrativo avviato.



Regione Lombardia



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

IX LEGISLATURA

ATTE: 008477

SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2012

DELIBERAZIONE N. IX/0532

Presidenza del Vice Presidente SAFFIOTTI

Segretari: consiglieri RIPARBELLI e SPREAFICO



FONDO ESCO per l'efficienza energetica Dcr 527 del 24/07/12

IMPEGNA LA GIUNTA

A prevedere che nel nuovo Programma Energetico Regionale sia prevista un'azione concreta atta ad attivare dal 1 gennaio 2013 il Fondo ESCO come da LR 30/2009 e che la gestione del fondo venga demandata a Finlombarda S.P.A. con il ruolo di erogatore e gestore delle risorse assegnando le verifiche tecniche a strutture qualificate secondo modalità operative individuate dalla Giunta regionale.

Supporto agli EELL nell'attuazione delle politiche energetiche locali Dcr 529 del 24/07/12

Nel PEAR dovrà essere prevista un'azione concreta di coordinamento delle attività riguardanti i PAES [...] sostenendo i Comuni [...] mettendo a loro disposizione risorse, tecniche, di conoscenza per costruire capitolati di gestione dei servizi energetici e quanto altro possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi posti [...]. Monitoraggio [...] modifiche in tema di urbanistica [...].

Aree non idonee Dcr 530 del 24/07/12

Redigere entro il 30 maggio 2013 il documento che individua le aree non idonee ad ospitare impianti FER.



Regione Lombardia

Coinvolgimento della VI commissione consiliare (Dcr 528 del 24/07/12)

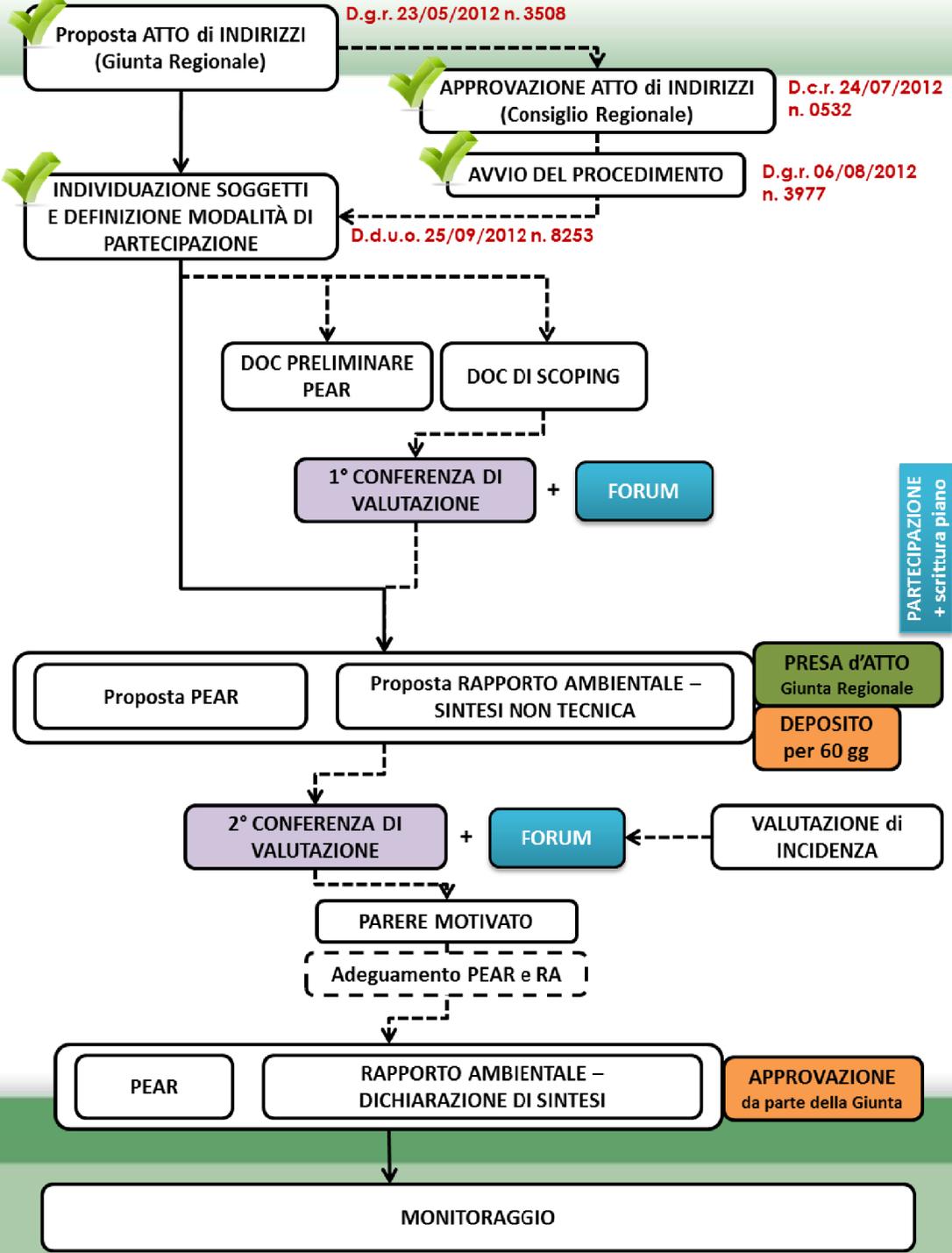
Impegna la Giunta a prevedere, in fase di redazione del PEAR, una stretta collaborazione con la commissione consiliare VI – relazionando alla commissione stessa sullo stato di avanzamento nella redazione del PEAR e invitandola, in fase di procedura di VAS, agli incontri con gli enti e i soggetti interessati.

Produzione di energia elettrica e termica da risorsa idrica (Dcr 531 del 24/07/12)

Impegna ad adottare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, specifiche iniziative di sostegno sia legislativo, sia economico e, in particolare, ad appoggiare in sede europea progetti di applicazione di nuove tecniche per la produzione elettrica e termica da risorsa idrica tramite pompe di calore e per la produzione di idrogeno, nonché ad assumere l'iniziativa perché la Regione si doti di una legislazione specializzata, coerente con l'obiettivo di sfruttare al meglio tali opportunità energetiche nel rispetto ambientale.



Percorso amministrativo di approvazione



primi 100 giorni

PARTECIPAZIONE
+ scrittura piano

IL BILANCIO ENERGETICO: i dati

www.energiailombardia.eu

Registro regionale
fonti rinnovabili

CURIT
CATASTO UNICO
REGIONALE
IMPIANTI TERMICI



3,5 milioni di impianti
termici
10.000 manutentori



RSG
REGISTRO REGIONALE
SONDE GEOTERMICHE

Oltre 750 impianti
geotermici



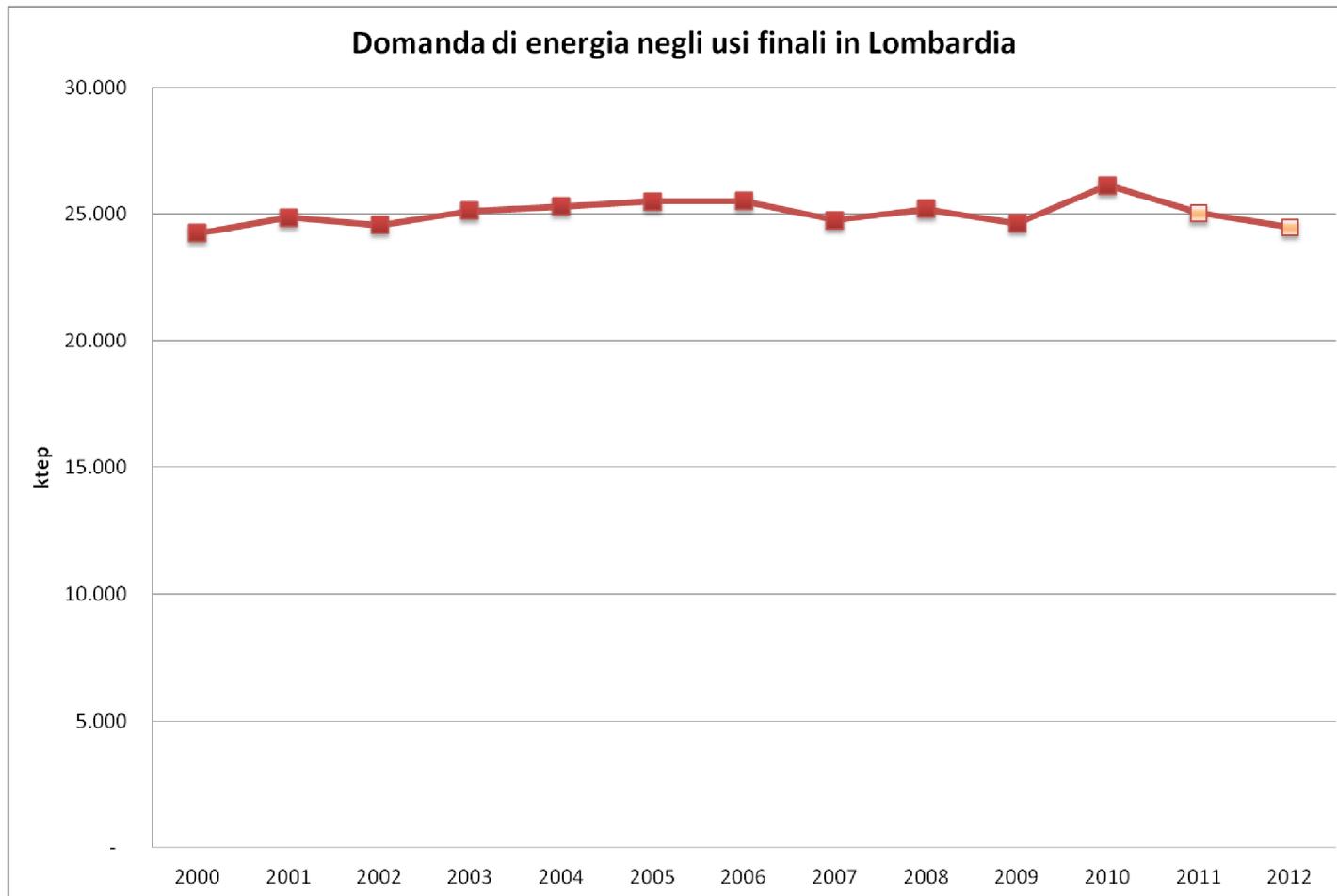
1 milione di certificazioni
energetiche
15.000 certificatori

La Domanda e l'Offerta di energia in Lombardia



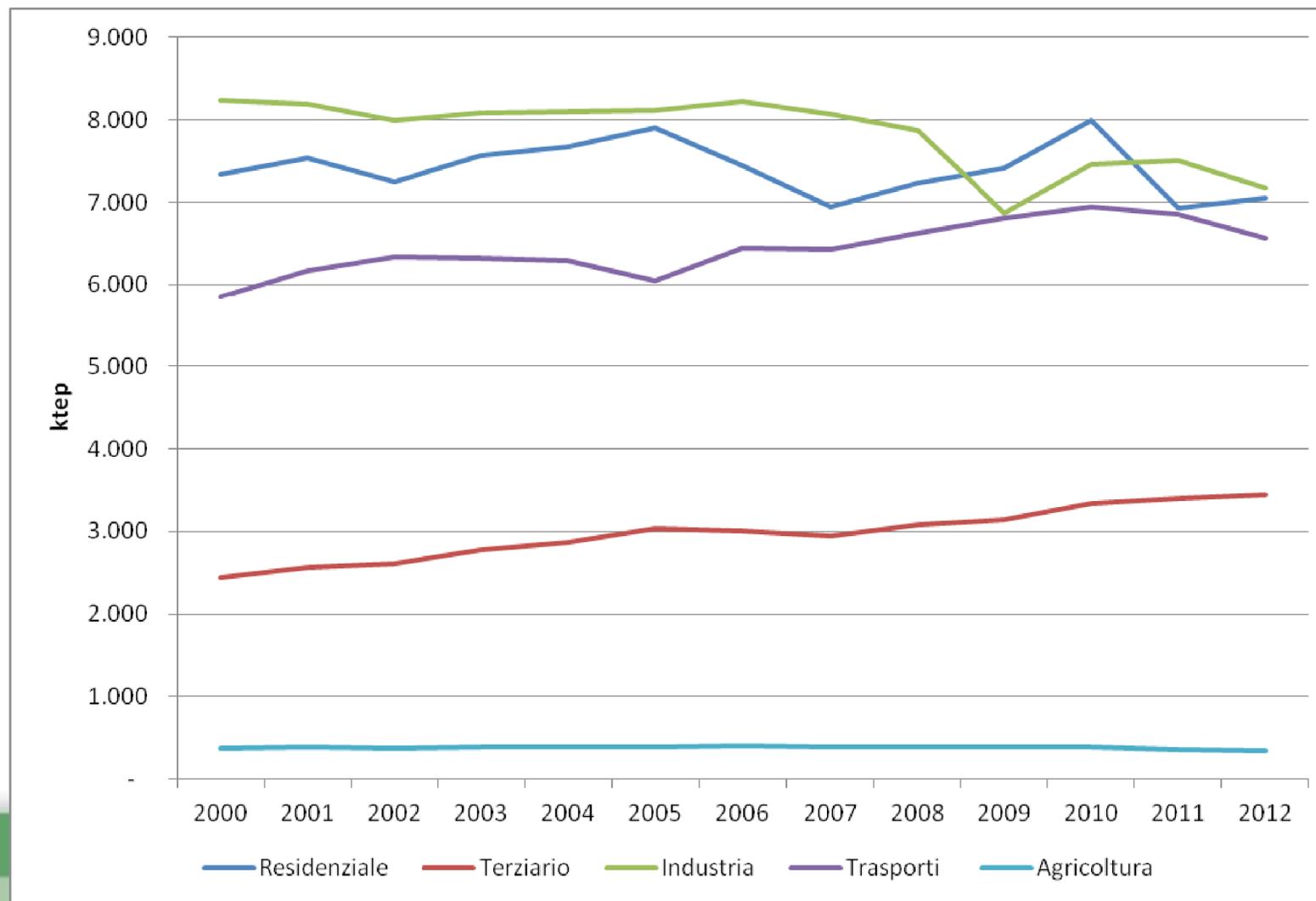
La domanda di energia: trend 2000-2012

I consumi complessivi di energia hanno registrato un trend di sostanziale stabilità, attestandosi, nel 2012, a poco meno di 24.500 ktep. (2012 preconsuntivo)



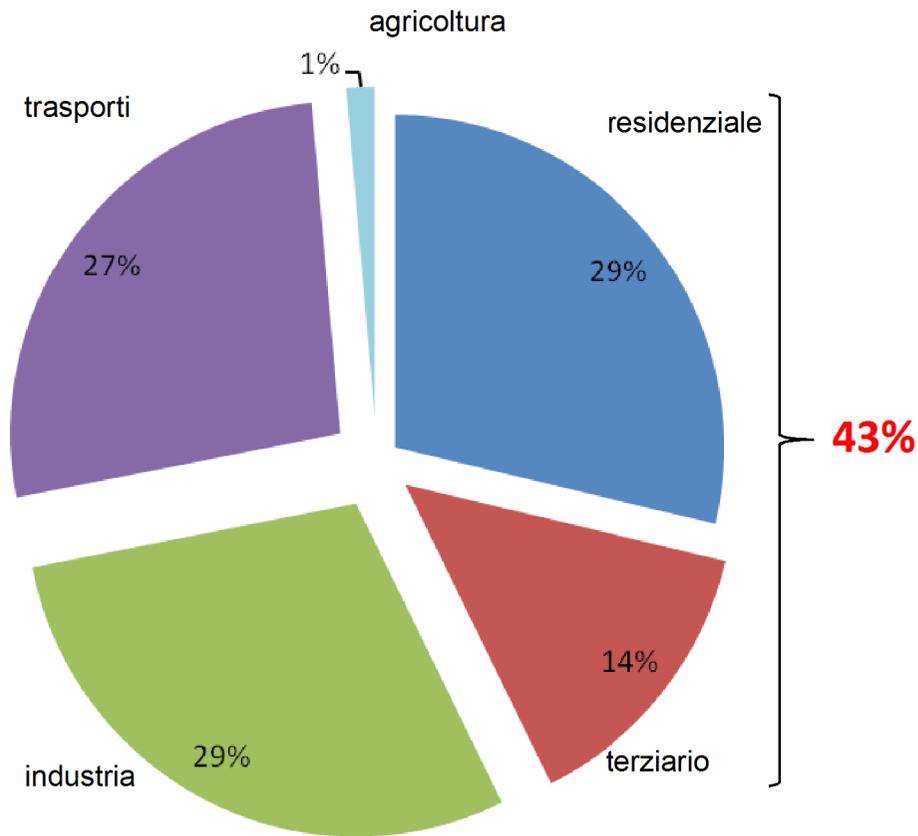
La domanda di energia per settore

La domanda di energia nel settore civile ha mostrato un andamento diversificato: - **altalenante** nel comparto **residenziale**; **continua crescita** del **terziario**. Nel settore industriale si registra il calo tra il 2011 e il 2012. Anche i trasporti registrano una flessione sempre tra il 2011 e il 2012.

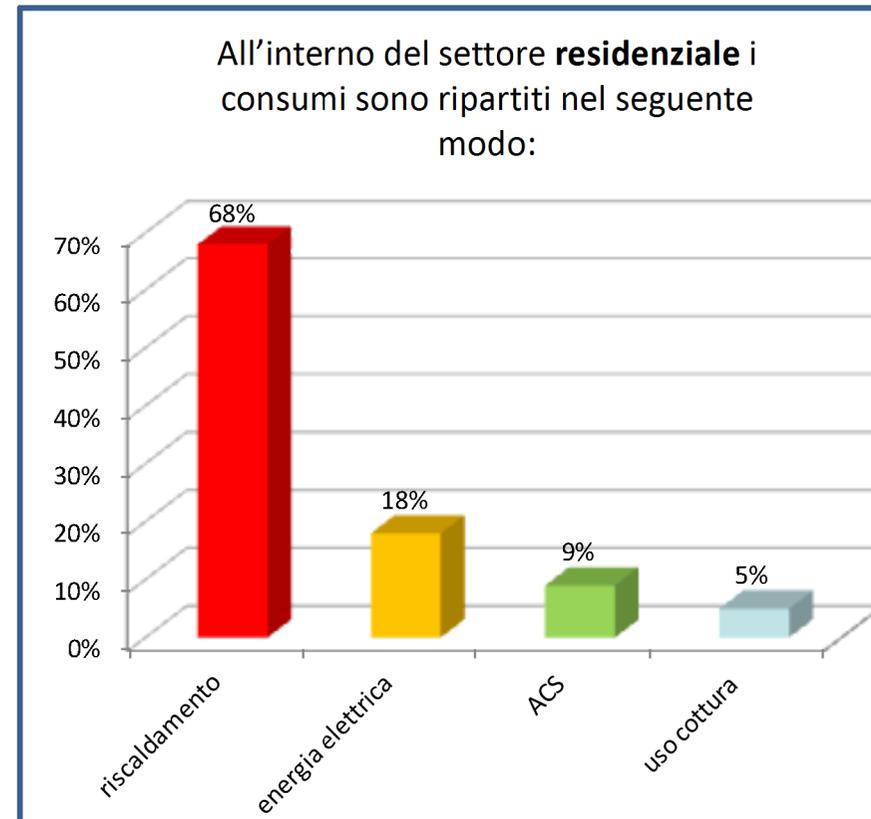


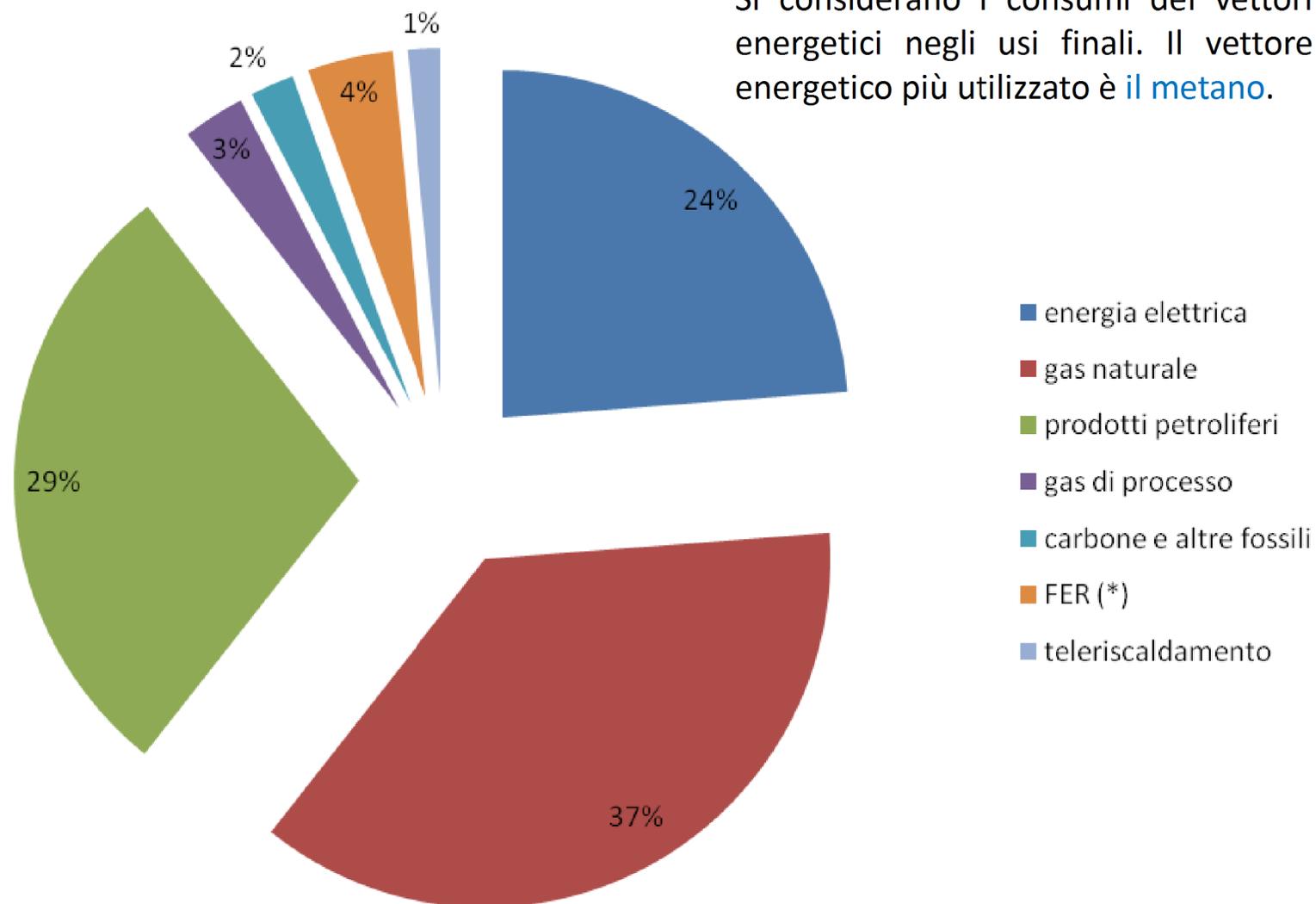
La domanda di energia negli usi finali: focus settore civile (residenziale e terziario)

Gli edifici (residenziale + terziario/servizi), con un fabbisogno **nel 2012** di poco meno di **11 milioni di tep**, rappresentano il comparto più energivoro in Lombardia pari al 43% del totale.

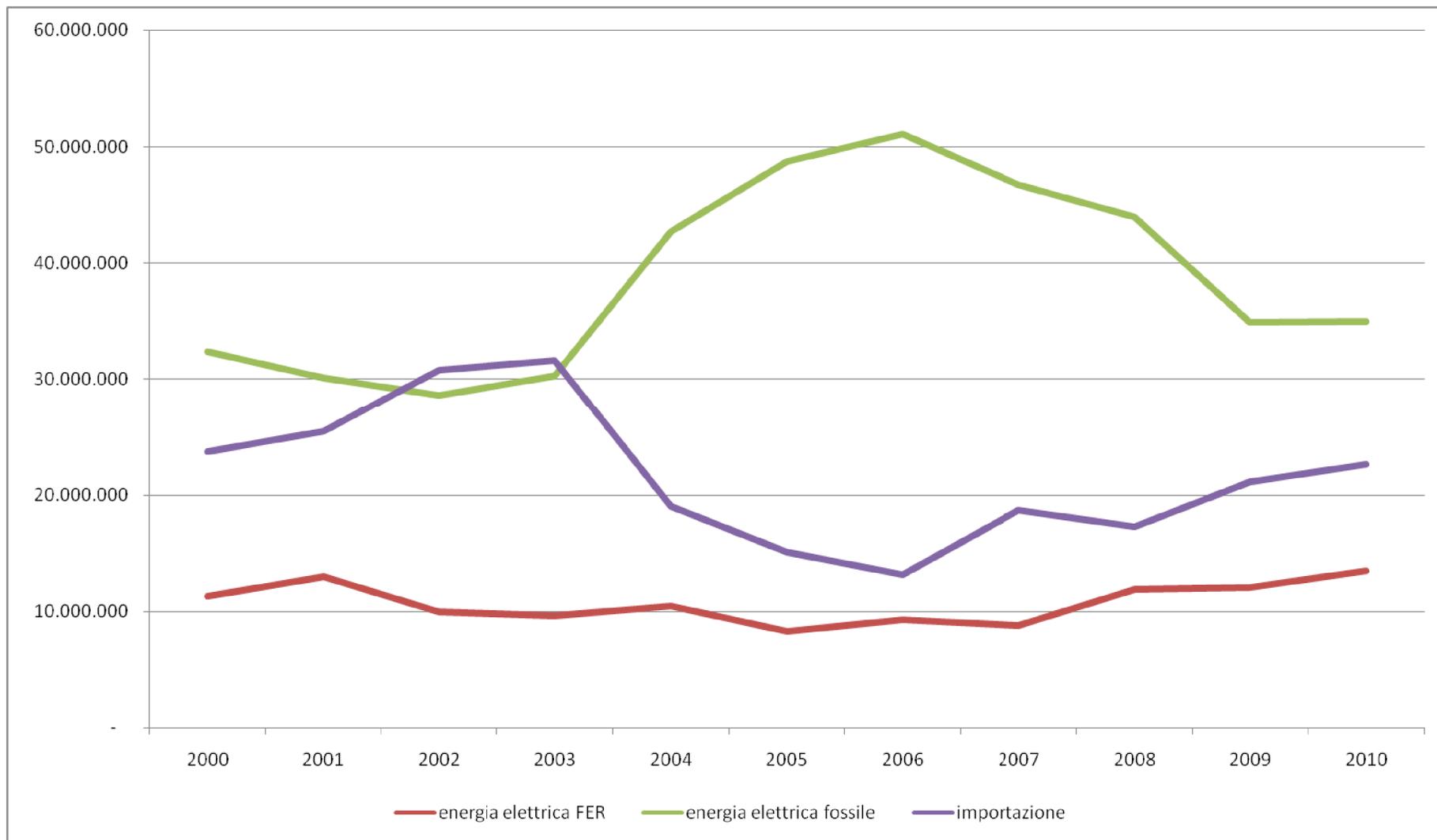


Nel **periodo 2000- 2012**, i consumi finali di energia nel **residenziale** sono diminuiti leggermente: -4% (i consumi risultano strettamente legati alla stagionalità). **Nel terziario si riscontra un incremento del 41%.**

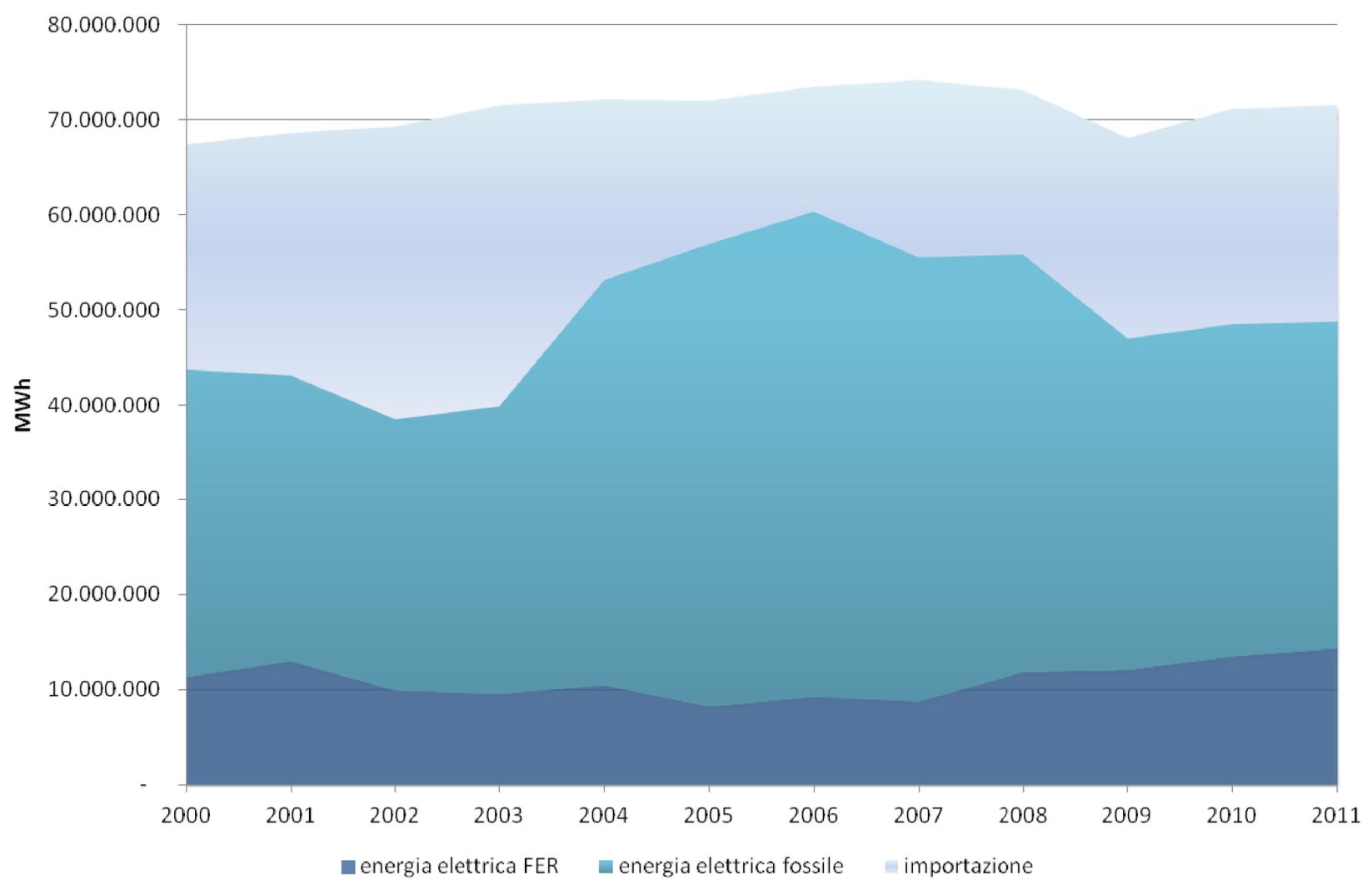




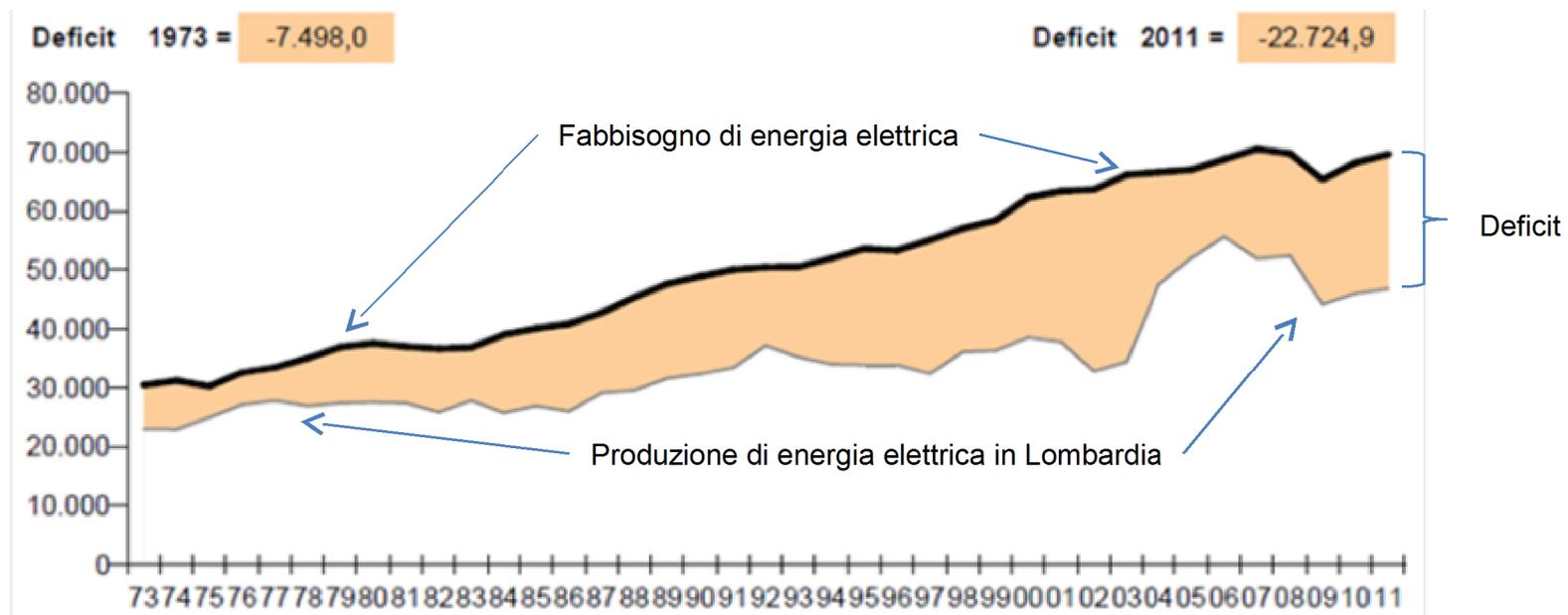
L'offerta di energia elettrica in Lombardia



L'offerta di energia elettrica in Lombardia

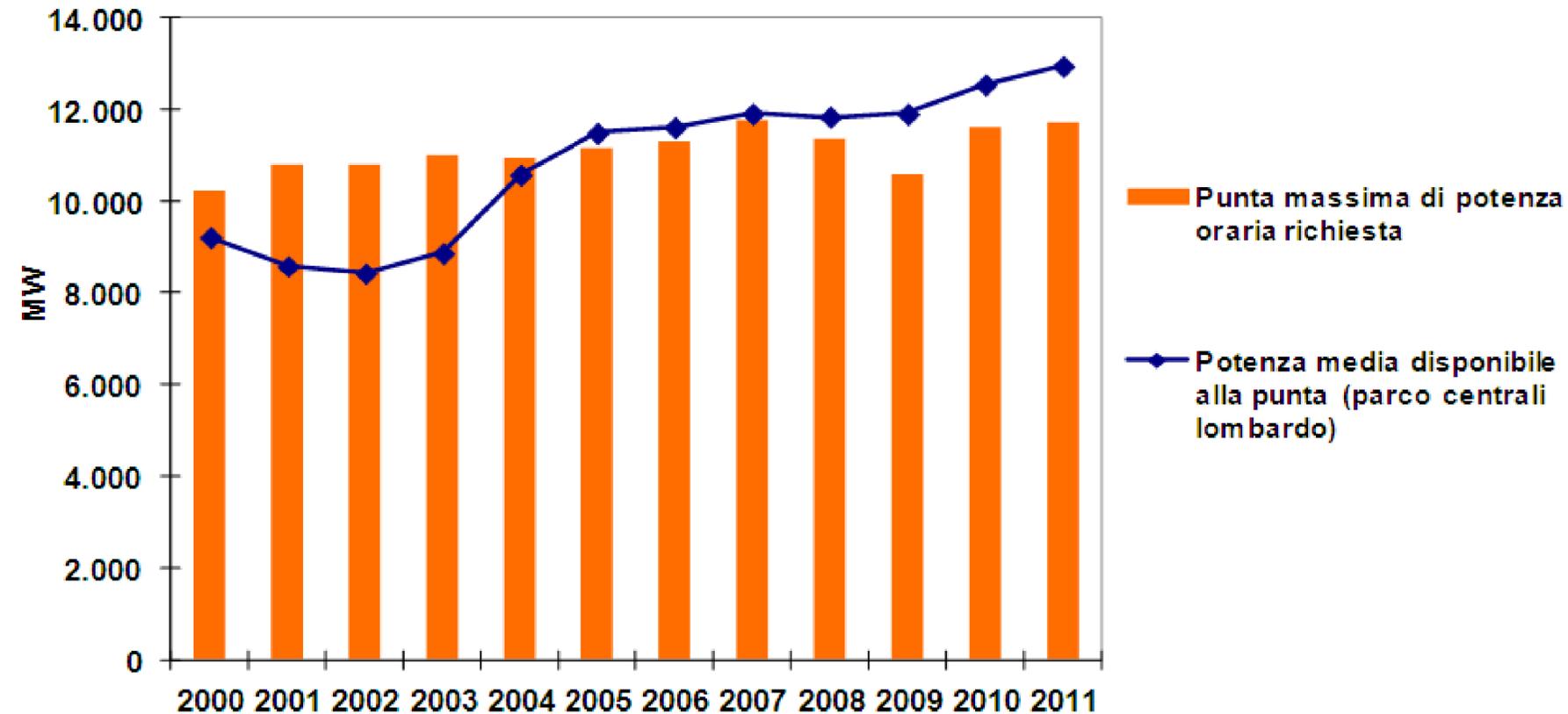


Obiettivo quantitativo sul deficit elettrico al 2010: raggiungere il 10%

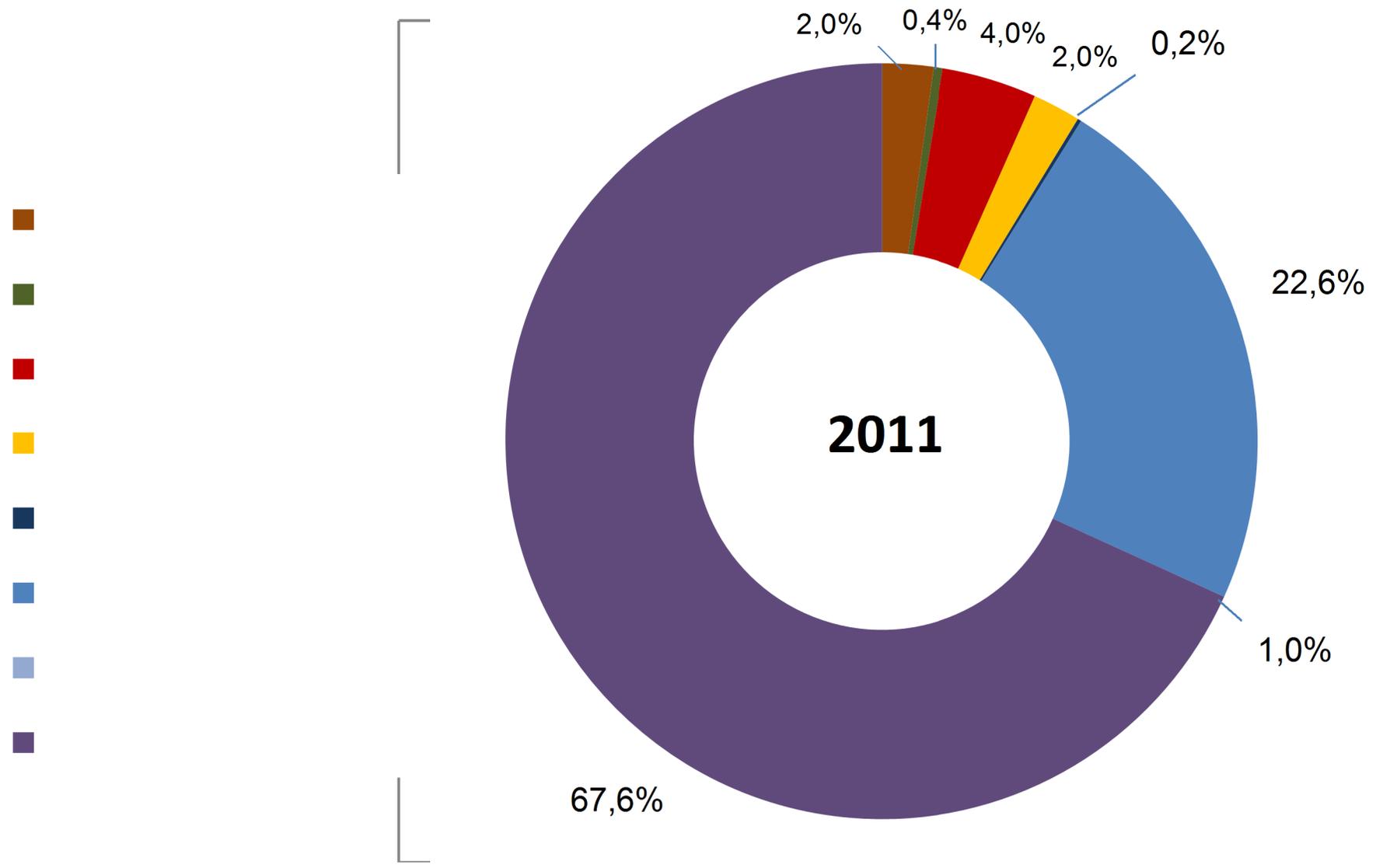


L'autosufficienza
regionale e' una logica
ormai superata dal
mercato energetico
libero

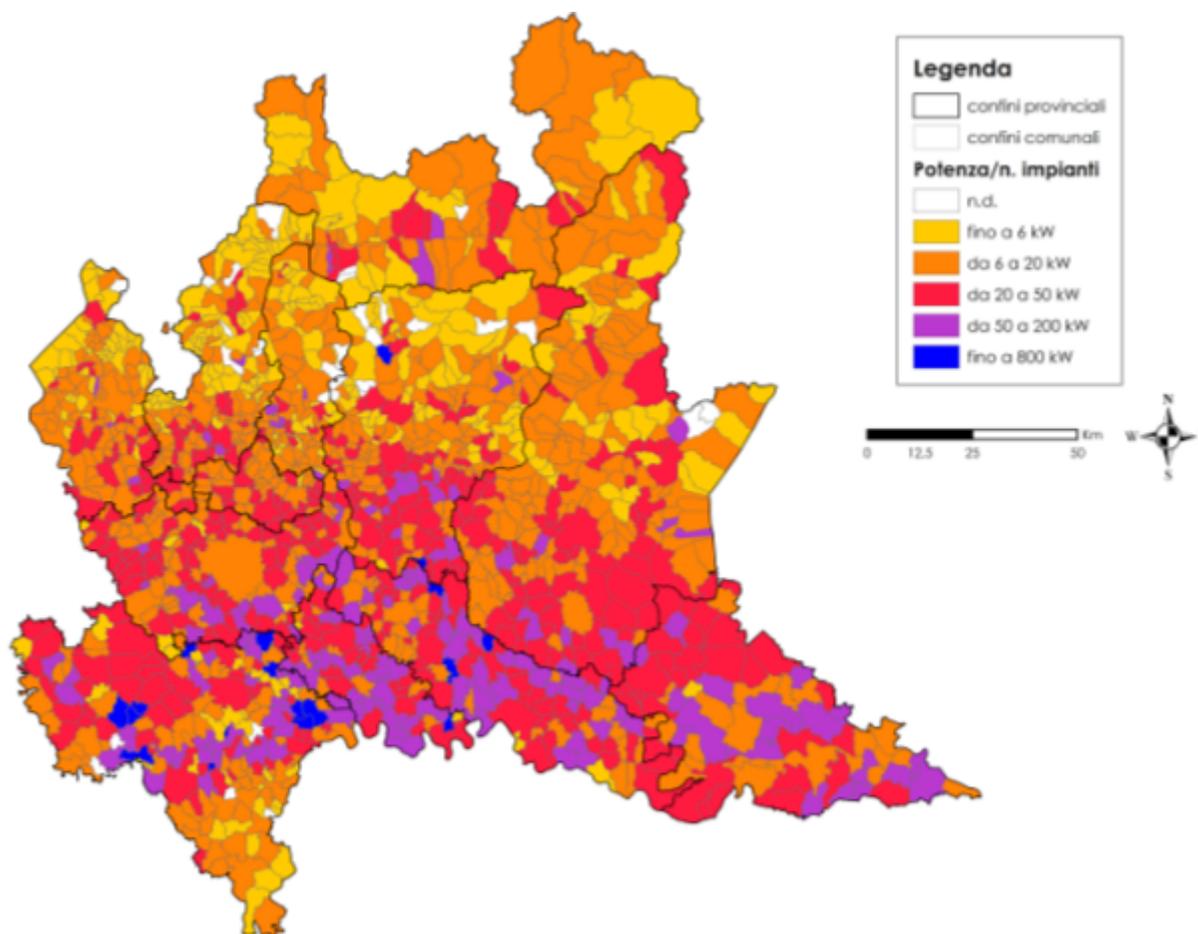
Oltre alla stima del fabbisogno elettrico totale occorre considerare la **capacità** del parco elettrico regionale di soddisfare la richiesta di punta giornaliera.

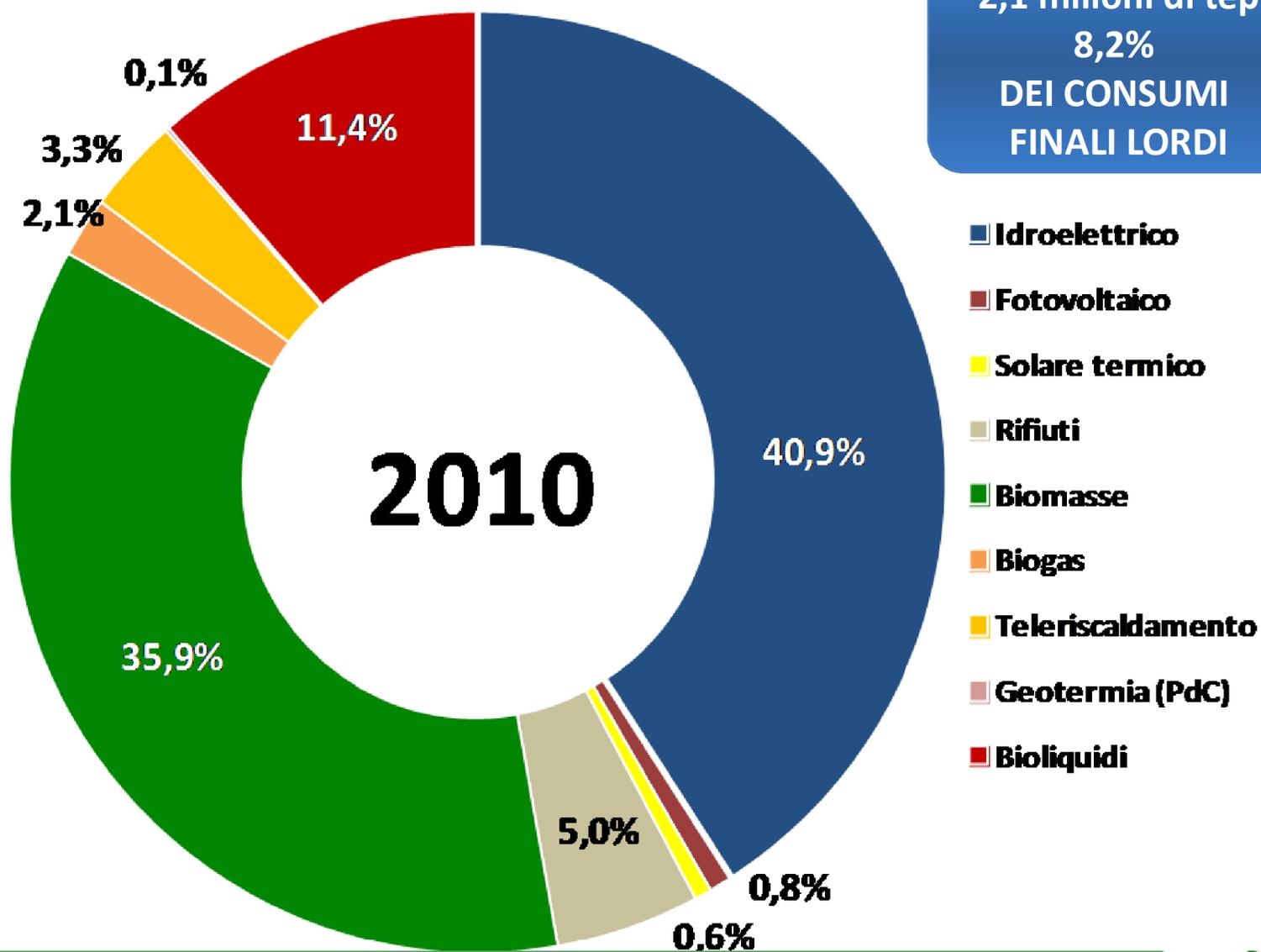


Evoluzione del Mix di produzione elettrica in Lombardia (2006-2011)

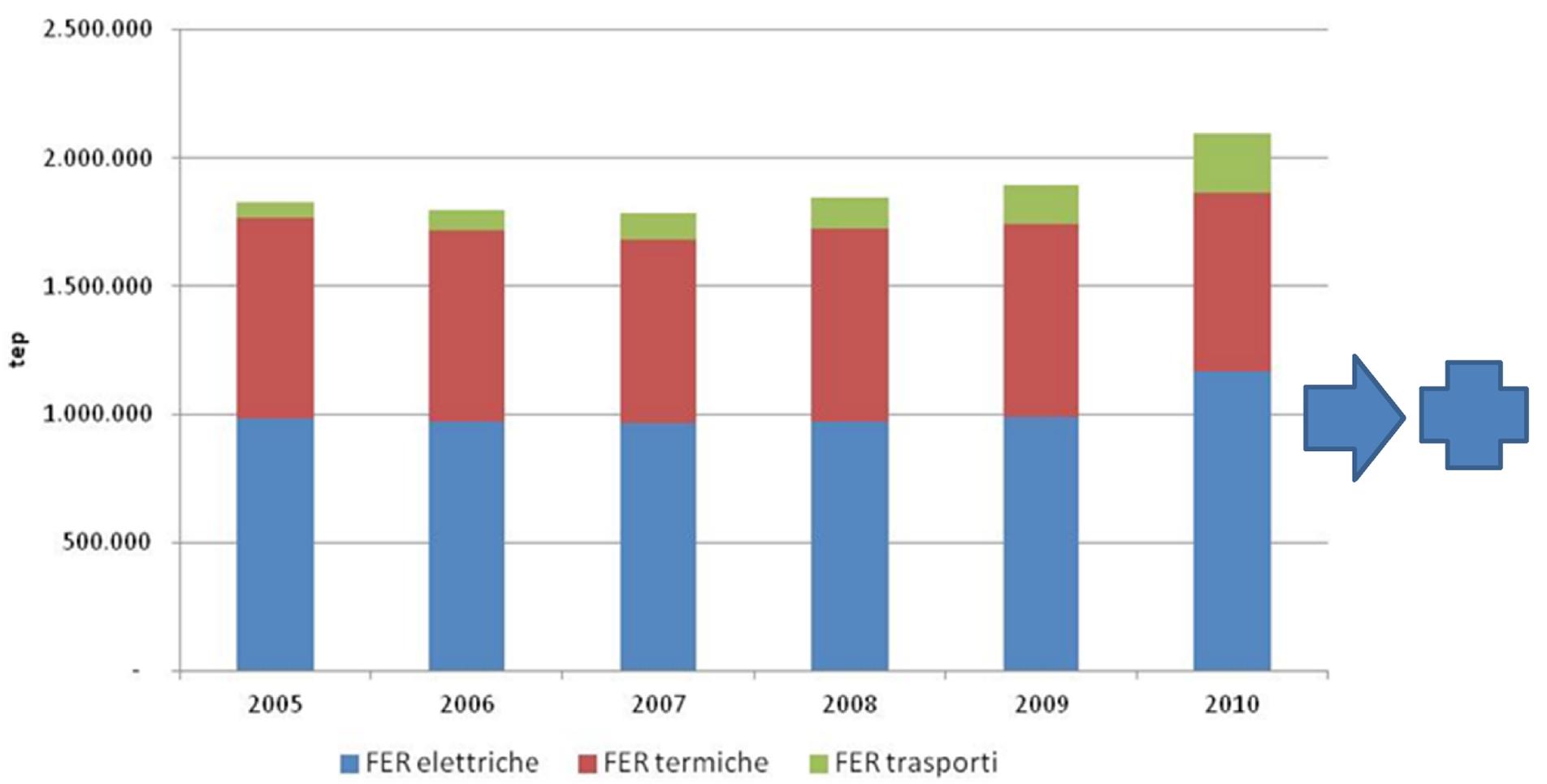


Le Fonti Energetiche Rinnovabili

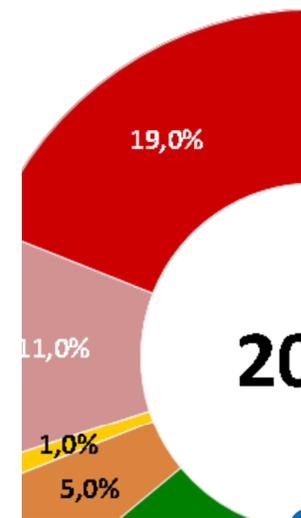
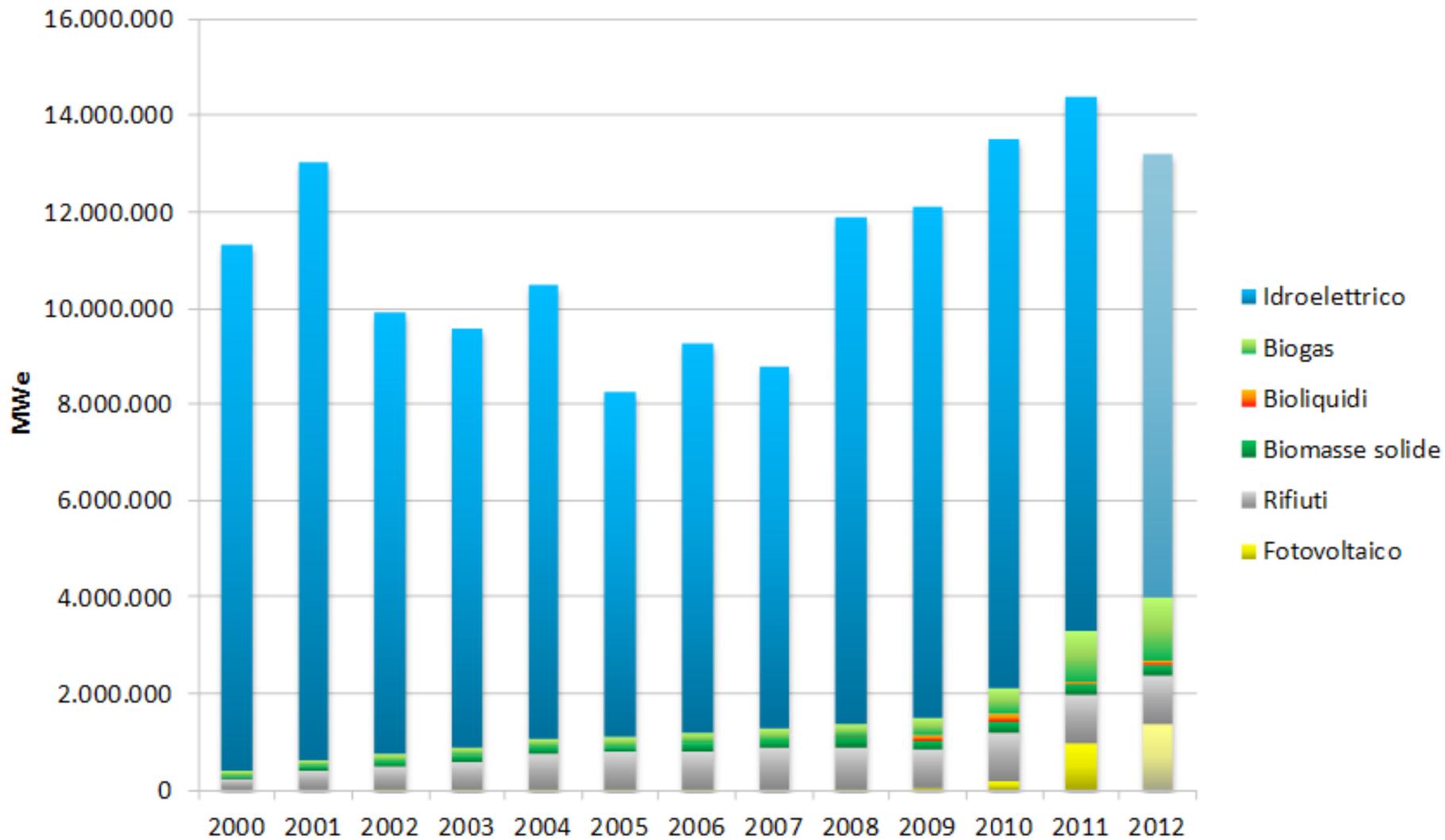




Le Fonti Energetiche Rinnovabili: offerta



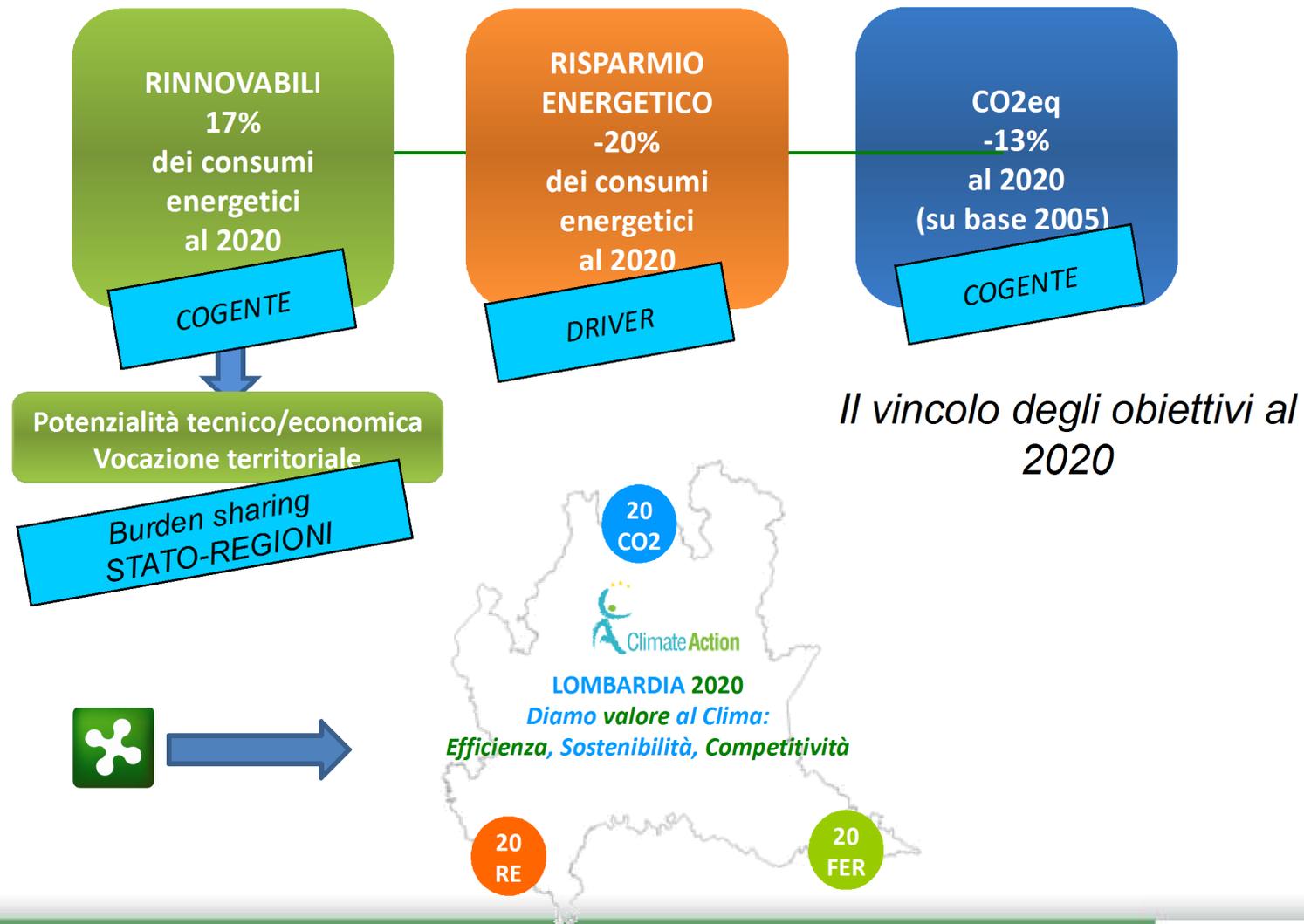
Produzione FER elettriche in Lombardia



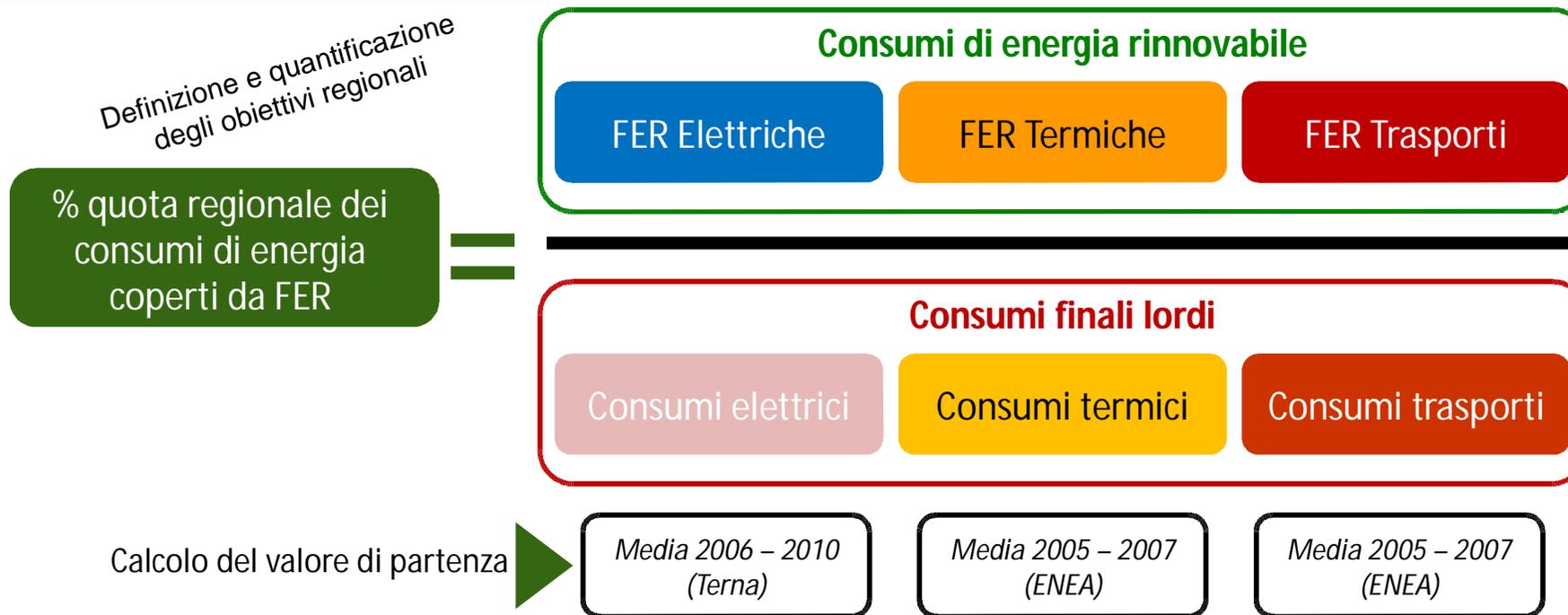
Gli scenari

Il Burden Sharing





Il Burden Sharing e la regionalizzazione degli obiettivi sulle FER



Il percorso per la Lombardia verso il target fer 2020



IL PIANO

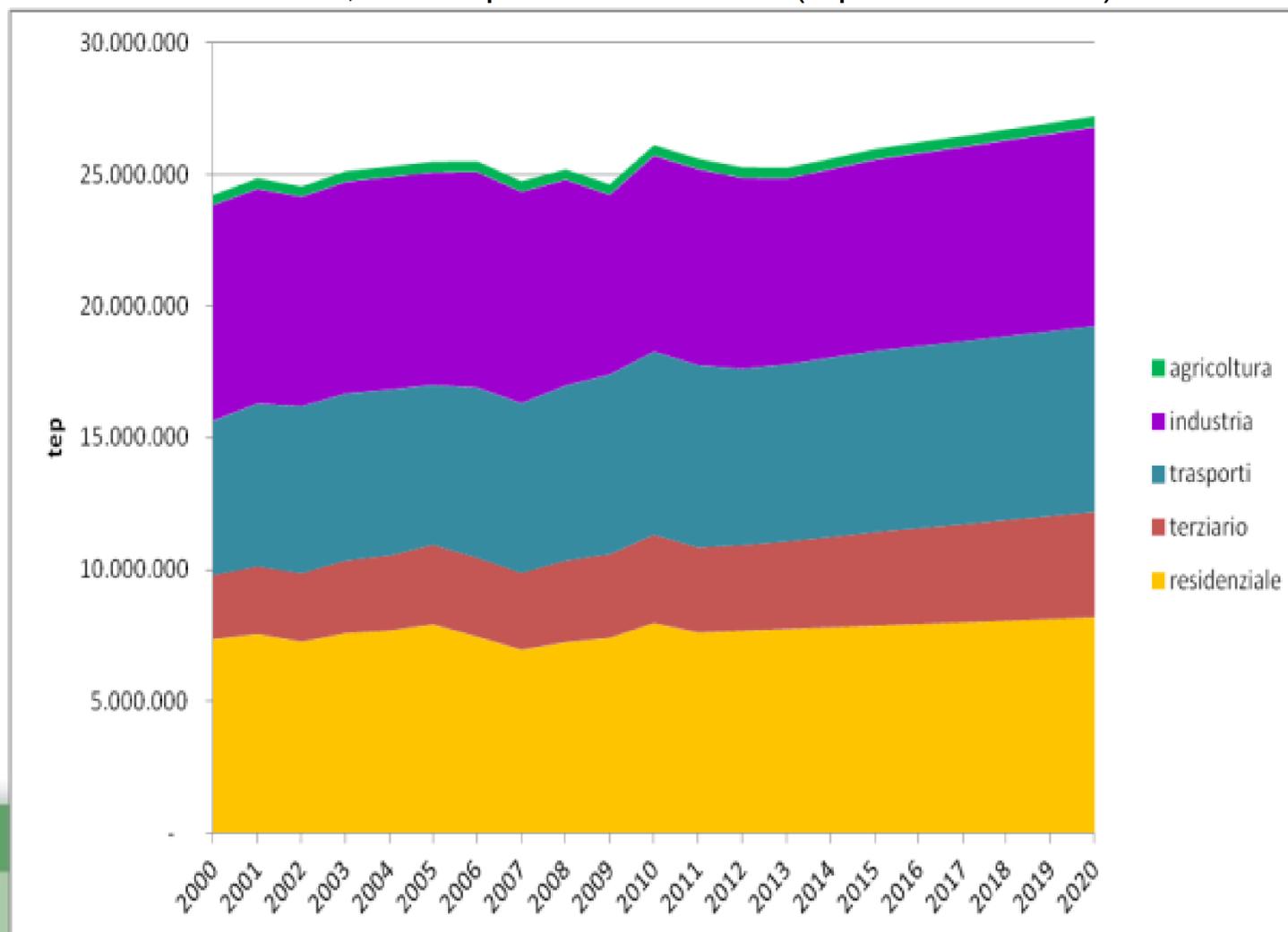


RegioneLombardia

Lo scenario regionale di riferimento al 2020 (scenario naturale)

Lo scenario di riferimento è stato stimato considerando le condizioni tendenziali dei consumi energetici nei settori finali, senza inserire alcun intervento di efficientamento energetico (è quindi lo scenario peggiore a partire dal quale saranno stimati gli scenari di PIANO).

Lo scenario di riferimento si basa sull'assunto che i consumi energetici siano strettamente legati all'andamento del PIL, che si ipotizza crescente (a partire dal 2014).



Legame tra sistema economico e domanda di energia

- la tesi più diffusa prima della crisi petrolifera del 1973 era quella che l'elasticità tendenziale tra energia e reddito fosse uguale a 1:

la crescita economica (PIL) trascinava la crescita della domanda energetica secondo una semplice proporzionalità

- Gli studi sulla domanda energetica condotti negli anni 1975-1985 hanno messo in discussione questo legame:

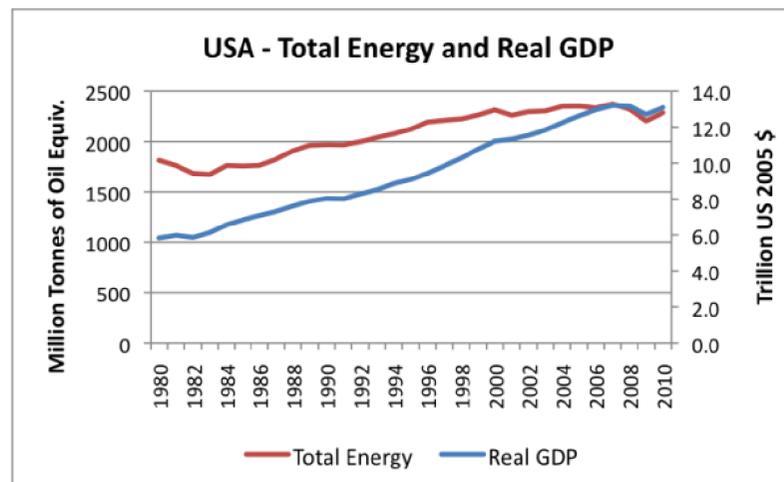
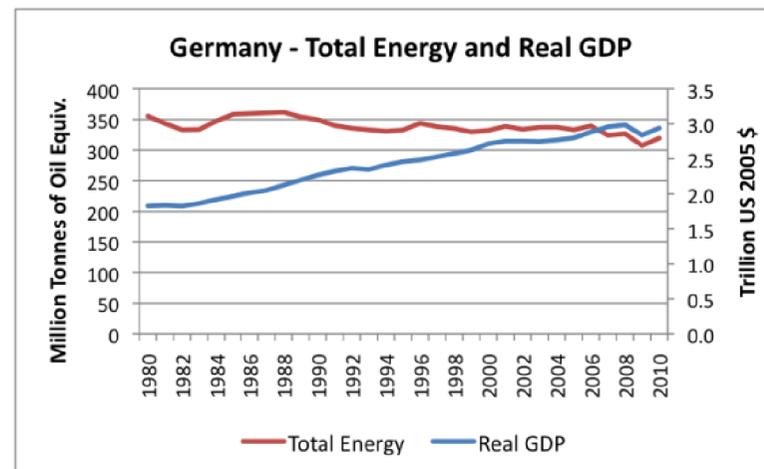
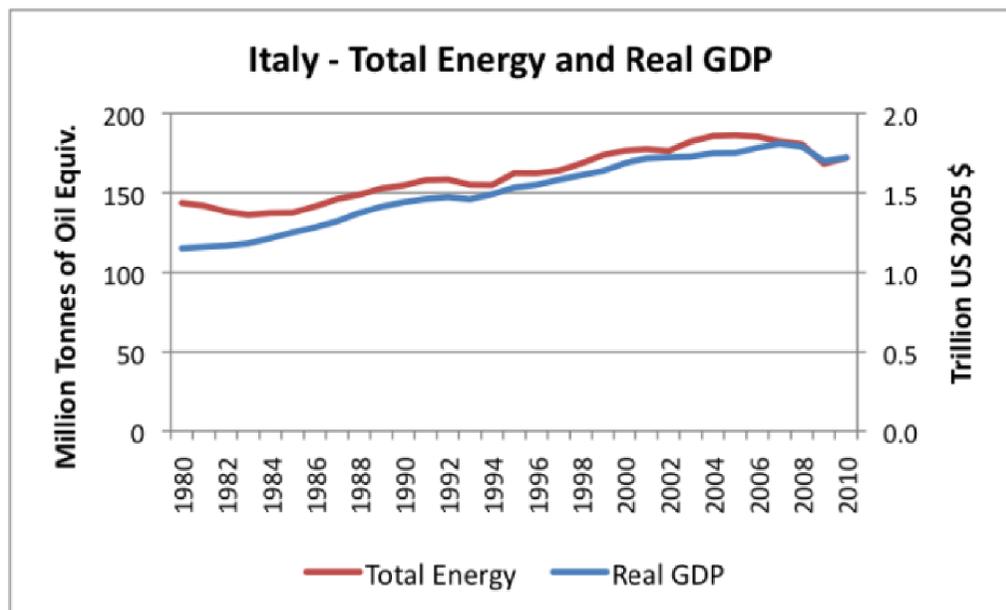
oggi si spinge per ridurre l'elasticità, disaccoppiando crescita economica dal PIL, in parte con l'innovazione, in parte con la trasformazione dell'economia



LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NON IMPLICA UN FRENO ALLO SVILUPPO



E' possibile disaccoppiare la crescita dei consumi da quella del PIL?

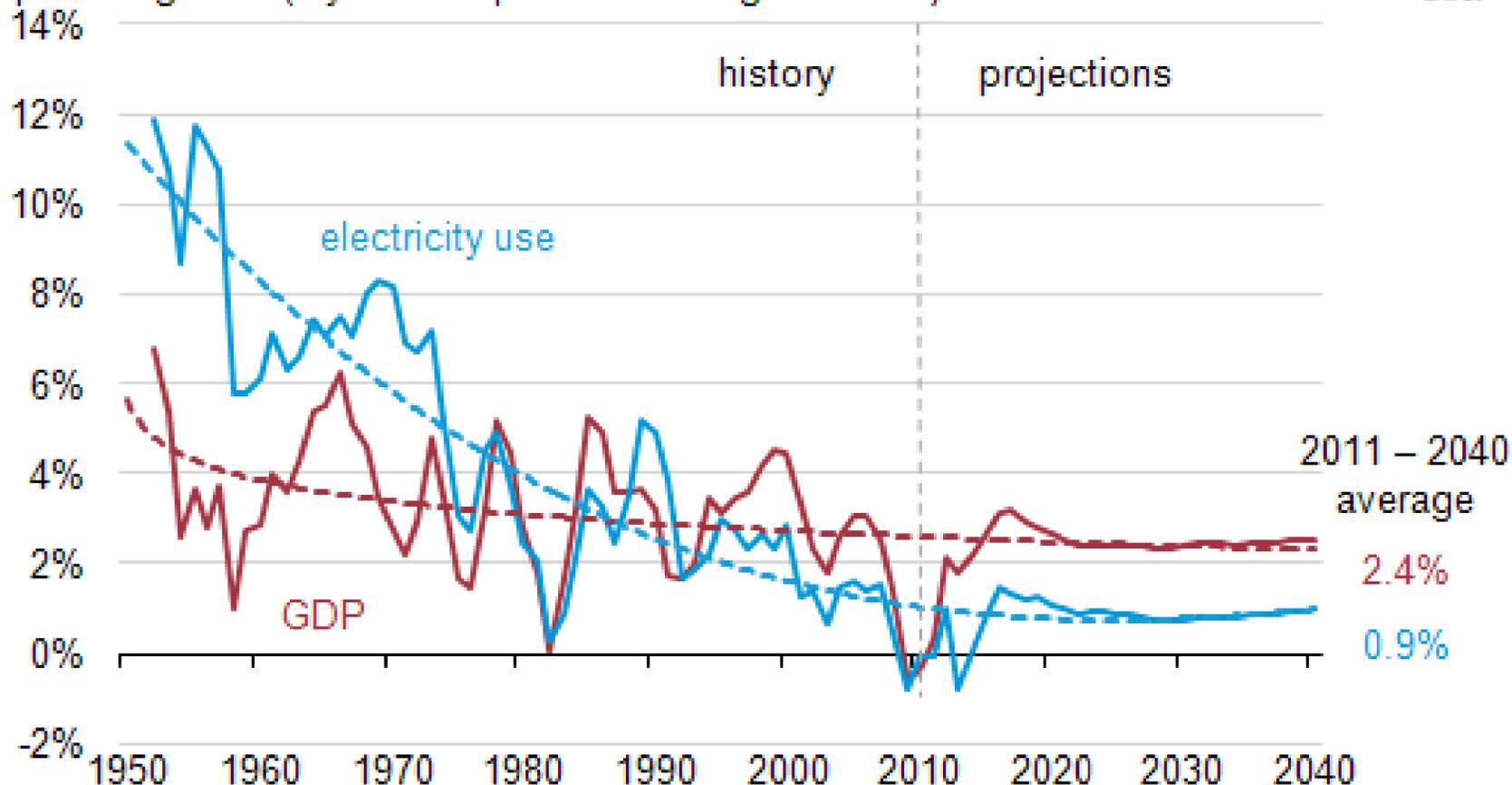


Consumi energetici totali (in TEP) e PIL reale.

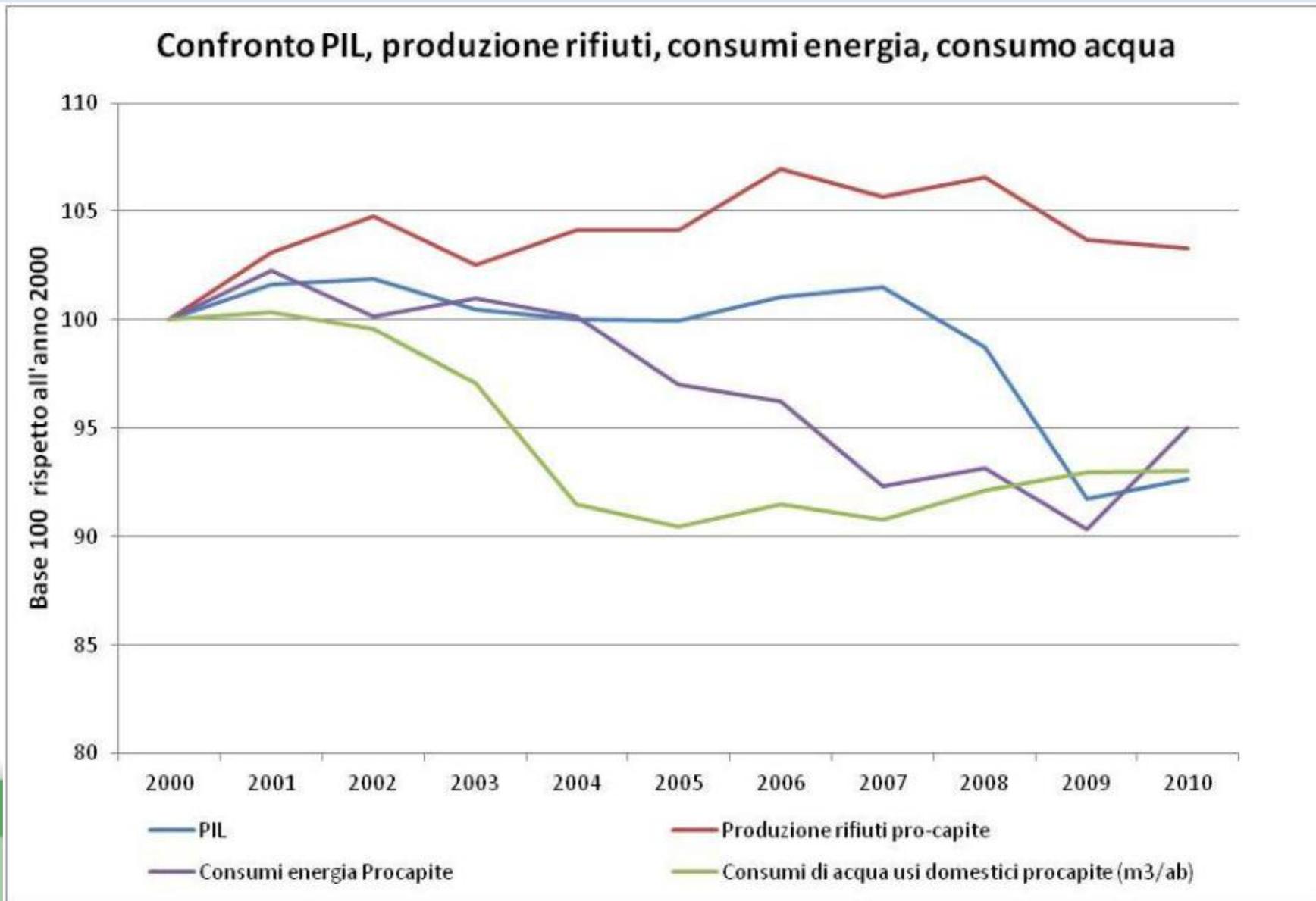


U.S. electricity use and economic growth, 1950 - 2040

percent growth (3-year compound annual growth rate) and trend lines

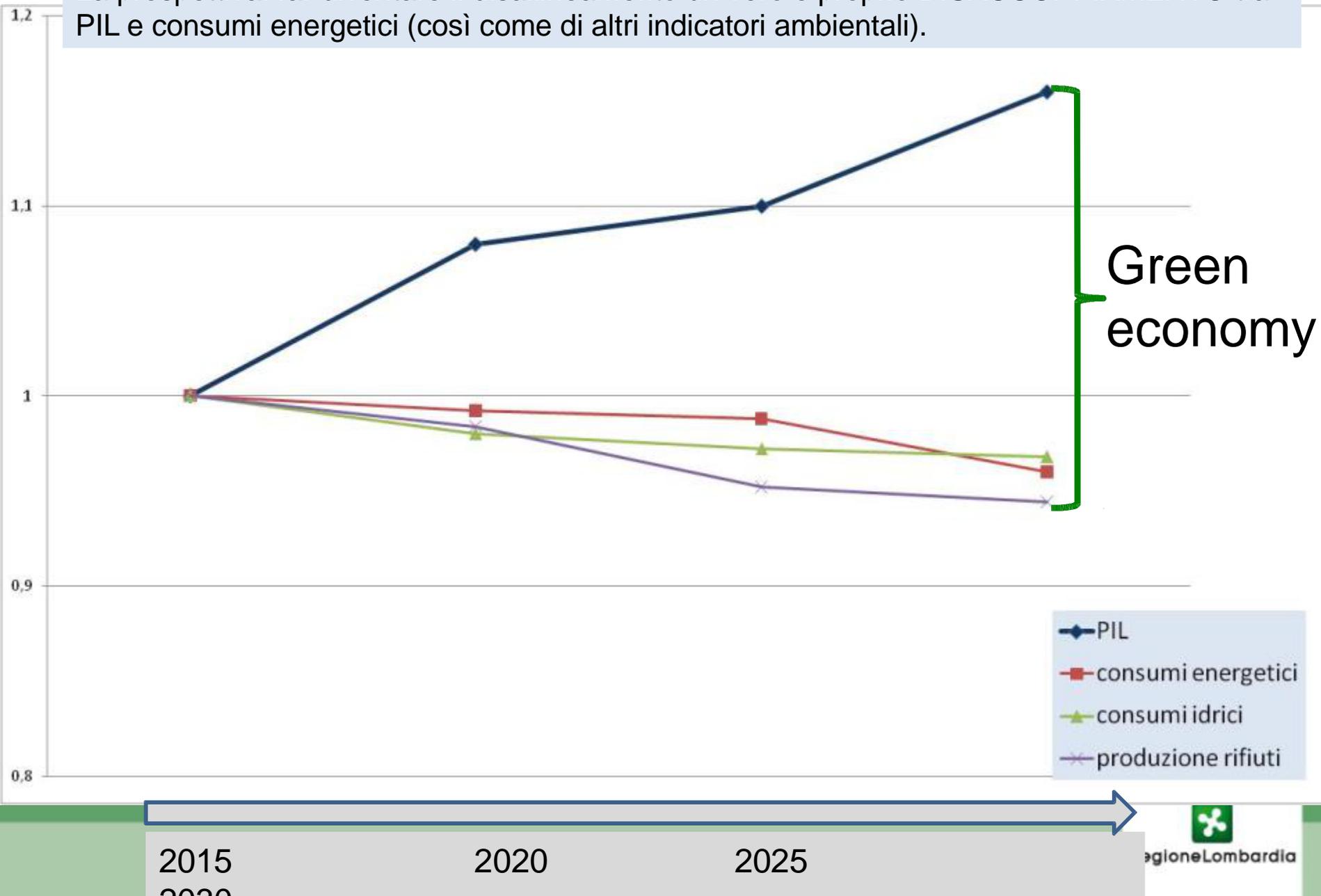


In Lombardia nell'ultimo decennio è emerso disallineamento tra andamento indicatori di consumo e PIL



Il nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale: la strategia

La prospettiva: far diventare il disallineamento un vero e proprio DISACCOPPIAMENTO tra PIL e consumi energetici (così come di altri indicatori ambientali).



TARGET

11,3 %,
La l.r. 7 2012
chiede
di superare il
target

CONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE

CONSUMO FINALE LORDO

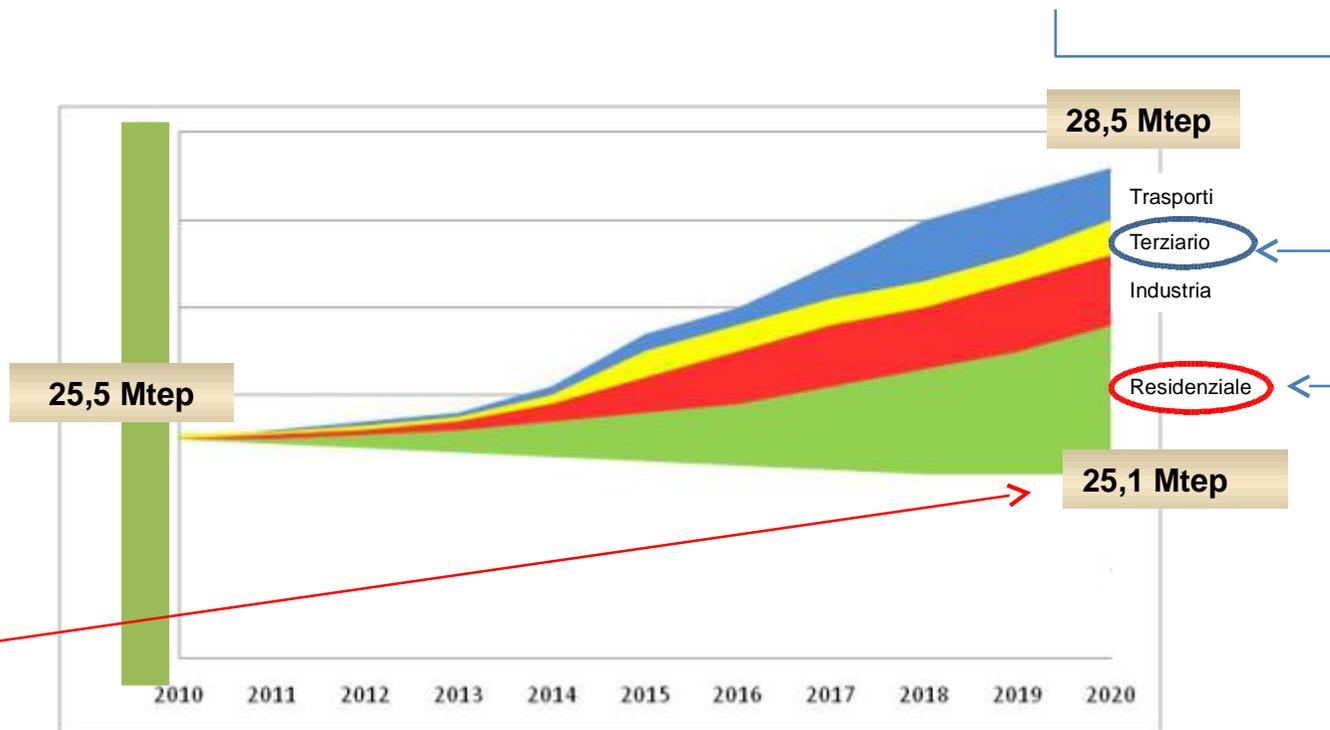
STRATEGIA INTEGRATA

Le strategie d'azione prevedono interventi sui settori d'uso finali. Il settore civile (in particolare il residenziale) sarà quello che maggiormente potrà dare un contributo al contenimento dei consumi.

OPPORTUNITA'

Agire sul denominatore è fondamentale e può essere la vera opportunità di rilancio in chiave anti-crisi.

Il primo punto del PEAR sarà quindi il contenimento dei consumi energetici nello scenario al 2020.





L'obiettivo



- TWh

Un solo obiettivo: agire sulla riduzione dei consumi da fonte fossile

**RISPARMIO ENERGETICO
NELLE IMPRESE**

Guida per il piccolo imprenditore



I vantaggi, la convenienza, le opportunità

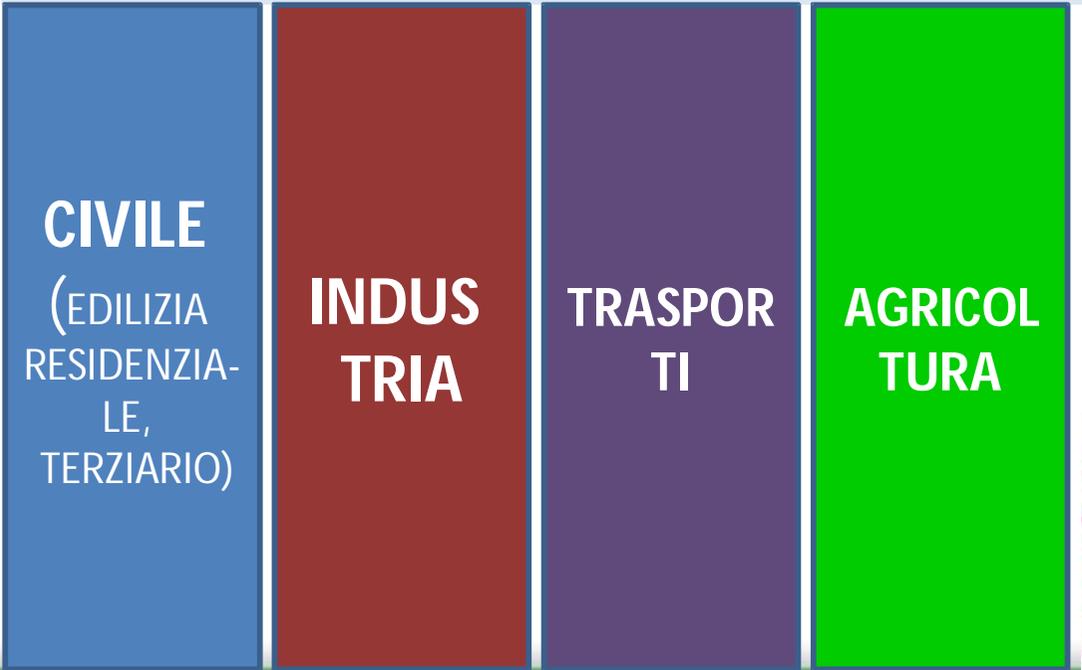


Regione Lombardia

La corresponsabilita':



- TWh



RISPARMIO ENERGETICO NELLE IMPRESE
Guida per il piccolo imprenditore



I vantaggi, la convenienza, le opportunità

CORRESPONSABILITA' E PARTECIPAZIONE INTERNA

Condivisione dei contenuti con le altre Strutture della DG (Aria, Acqua, Paesaggio) e con le altre Direzioni Generali:

- Industria: piano di concerto
- Casa
- Territorio
- Agricoltura
- ...



Gli strumenti

- Strutturali
- Replicabili (a scala sovraregionale - macroregionale)
- Trasversali
- Di natura finanziaria, normativa, procedurale

- 1. Sviluppo Grandi Progettualità: Teleriscaldamento, smart city, illuminazione pubblica, banda larga.**
- 2. La leva economica e i nuovi fondi, la nuova programmazione UE: FESR, POR, Fondo di garanzia ESCO, Fondo Rotativo, Bond (project ed equity)**
- 3. L'innovazione come motore di sviluppo: ricerca & sviluppo, cluster d'impresa, nuove filiere/reti di impresa, brevettazione**
- 4. La leva regolamentare: semplificazione e sburocratizzazione e normative**
- 5. Monitorare per ri-orientare: effetti attuazione piano**



Strumenti e azioni

1. Sviluppo Grandi Progettualità: Teleriscaldamento, smart city, illuminazione, banda larga;

- Potenziare la rete di teleriscaldamento
- Efficientamento del sistema di illuminazione pubblica
- Smart cities: distribuzione dell'energia connessa alle TLC (banda larga)

2. La leva economica e i nuovi fondi, la nuova programmazione UE: FESR, POR, Fondo di garanzia ESCO, Fondo Rotativo, Bond (Project e equity) ;

- POR 2014-2020 – leva finanziaria
- Fondo ESCO

3. L'innovazione come motore di sviluppo: ricerca & sviluppo, cluster d'impresa, nuove filiere/reti di impresa, brevettazione

- Protocollo d'intesa tra le regioni del nord per azioni comuni di start-up in campo energetico; progetti europei comuni innovativi con le imprese
- laboratori per la sperimentazione e la verifica delle prestazioni di impianti di climatizzazione a FER

4. La leva regolamentare: semplificazione e sburocratizzazione e normative

- Informatizzazione del procedimento relativo all'autorizzazione
- Sburocratizzazione impianti FER su edifici ad uso industriale o terziario
- Pdl teleriscaldamento
- Aree non idonee
- Anticipo Direttiva sugli NZEB

5. Monitorare per ri-orientare: effetti attuazione piano

- Supporto agli enti locali nella realizzazione dei PAES - condivisione delle banche dati regionali
- Verifica e attuazione di eventuali azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi di burden sharing



PARTECIPAZIONE NELLA VAS

Coinvolgimento dei settori del pubblico interessati all'iter decisionale (**Dduo n. 8253 del 25/09/2012**):

- cittadinanza,
- associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e degli artigiani,
- ordini e collegi professionali, organizzazioni sindacali, associazioni di tutela ambientale e dei consumatori,
- VI Commissione Consiliare
- etc

Mediante

la convocazione di forum pubblici, da organizzare sul territorio, per garantire momenti di informazione/partecipazione e confronto con il pubblico.



Convocazione di due Forum Pubblici in forma plenaria: **Forum di apertura** e **Forum di chiusura**.
Possono tenersi contestualmente alla 1° e alla 2° Conferenza di Valutazione.

Mattina	Pomeriggio	
1° Conferenza di Valutazione	Forum di apertura	Presentazione del Documento preliminare di Piano ed il relativo documento di Scoping al fine di richiedere al pubblico contributi in merito agli indirizzi del PEAR e della VAS
2° Conferenza di Valutazione	Forum di chiusura	Illustrazione dei contenuti della proposta di Piano e di Rapporto Ambientale, in modo che la cittadinanza possa esprimere le proprie osservazioni sui documenti (che verranno prese in considerazione per l'eventuale integrazione degli elaborati finali)
<i>Soggetti Allegato A e B</i>	<i>Soggetti Allegato C</i>	



Valore aggiunto dato dall'**intervento strutturato di professionisti ed esperti** delle materie oggetto del PEAR mediante forum tematici

2. OPZIONE BASE
POTENZIATA

Ogni FORUM

- ✓ potrà durare 4/6 ore ed essere organizzato per sessioni tematiche;
- ✓ prevederà la presentazione da parte dei proponenti del Piano e della VAS e una sessione di interventi.

3. INCONTRI SUL
TERRITORIO

Valore aggiunto rispetto alle precedenti opzioni è la realizzazione di 2/3 forum tematici sul territorio, individuando alcuni temi di particolare interesse su cui concentrare i lavori e i corrispondenti territori più sensibili e/o interessati da quel tema.



I tempi per l'arrivo alla Prima Conferenza della Valutazione

Pianificazione e ipotesi delle scadenze temporali da rispettare per arrivare all'organizzazione della Prima Conferenza di Valutazione entro fine giugno.

- ✓ **20/05** - Definizione orientamenti politici e chiusura bozza del Documento Preliminare, in modo da consentire la relativa valutazione e chiusura del Documento di Scoping
- ✓ **10/06** - invio a DG AER delle versioni definitive del Documento preliminare e Documento di Scoping
- ✓ **11/06** - invio a DG Territorio – Struttura VAS
- ✓ **20/06** - pubblicazione in Sivas
- ✓ **27/06** - 1° Conferenza di Valutazione

9 gg alla DG Territorio per la validazione del Doc di Scoping

Dalla Data di pubblicazione dovranno essere inviati formalmente gli inviti alla 1° CdV ai soggetti dell'Allegato A e B, individuati con Dduo n. 8253 del 25/09/2012



Gruppo di Lavoro U.O. e Finlombarda Direzione Energia:

Mauro Fasano

Silvana Di Matteo

Andrea Zaccone

Giuseppina Mascia

Silvia Galante

Roberto Canobio

Anna Fraccaroli

Valentina Sachero

Alice Tura

Mirco Furlanetto

Massimo Volpi

Rosella Bolis

(Mauro Brolis, Dino De Simone, Stefania Ghidorzi, Luisa Tasca, Anna Boccardi + tutto il gruppo di lavoro Finlombarda Direzione Energia che lavora sul PEAR)



RegioneLombardia